



PROVINCIA DI BRINDISI



COMUNE DI MESAGNE



REGIONE PUGLIA



Progetto

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI
AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO, SECONDO I PRINCIPI
DELL'AUTOSUFFICIENZA E PROSSIMITA' NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

**Procedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis
del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii**

Documento

Chiarimenti a CdS del 15.06.2022

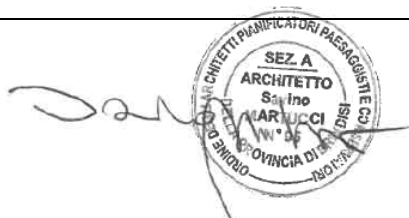
Tavola n.

Scala

Progettazione

Interprogetti srls
Arch.Savino Martucci
Ing.Dino Distinto
collaborazione:
Jon Xavier Morris

SIRIO PROGETTI sss
Dott.Geol.Giuseppe Masillo
Dott.Arch.Alfredo Masillo
Dott.ssa.Biol.Arianna Messina



Committente



Rev.:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
	Giugno 2022				

CHIARIMENTI A CDS DEL 15.06.2022

SOMMARIO

CHIARIMENTI E CONTRODEDUZIONI A PARERE ARPA PUGLIA DEL 13.06.2022 PROT.18780.	2
ODORI	2
CODICI CER	2
RICIRCOLO PERCOLATI	7
RELAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLE BAT.	7

CHIARIMENTI E CONTRODEDUZIONI A PARERE ARPA PUGLIA DEL 13.06.2022 PROT.18780.

ODORI

Si allega studio sulla propagazione delle sostanze odorigene.

CODICI CER

L'osservazione di ARPA, in realtà si riferisce ad un rifiuto nella descrizione fatta dai progettisti. Di seguito la Tabella rivista alla luce delle osservazioni di ARPA (**in rosso** correzioni e rettifiche):

Si allega Tabella revisionata.

RIFIUTI COMPOSTABILI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ <i>Aggiornato alla LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 ALLEGATO III (Articolo 35)</i> <i>"Allegati alla Parte Quarta Allegato D - Elenco dei rifiuti.</i>				
N.	TIPOLOGIA		CODICE CER	Considerazioni
1	02 01 - RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA	Scarti tessuti vegetali	02 01 03	Scarti della lavorazione di: canapa, bambù, soia, alghe, bucce di arancia, ecc...
		Scarti tessuti animali	02 01 02	Per esempio scarti da lavorazioni di macellazione.
		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	02 01 06	Fanghi, e letami provenienti da allevamenti vari sul territorio.
2	02 03 - RIFIUTI DELLA PREPARAZIONE E DEL TRATTAMENTO DI FRUTTA, VERDURA, CEREALI, OLI ALIMENTARI, CACAO, CAFFE', TE E TABACCO; DELLA PRODUZIONE DI CONSERVE ALIMENTARI; DELLA PRODUZIONE DI LIEVITO ED ESTRATTO DI LIEVITO; DELLA PREPARAZIONE E DELLA FERMENTAZIONE DI MELASSA	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 03 04	
3	02 05 - RIFIUTI DELL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 05 01	
4	02 07 - RIFIUTI DELLA PRODUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE TRANNE TE, CAFFE' E CACAO	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	02 07 01	Fanghi di decantazione delle acque di lavaggio di frutta e verdura utilizzati per la produzione di bevande, scarti non utilizzabili,

CHIARIMENTI A CDS DEL 15.06.2022

		Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	02 07 02	Rifiuto speciale biodegradabile e potenzialmente putrescibile/fermentabile, la necessità del trattamento va valutata in funzione del valore dell'IRDP [Obiettivo: IRDP ≤ 1000 mgO ₂ kgS/Vh]
		Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	02 07 04	Scarti biodegradabili (ad esempio: bucce di agrumi, e/o di frutta in genere)
5	03 01 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI E MOBILI	Scarti di corteccia e sughero	03 01 01	
		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	03 01 05	
6	03 03 - RIFIUTI DELLA PRODUZIONE E DELLA LAVORAZIONE DI POLPA, CARTA E CARTONE	Scarti di corteccia e legno	03 03 01	
7	15 01 - IMBALLAGGI (COMPRESI I RIFIUTI URBANI DI IMBALLAGGIO OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA)	Imballaggi di carta e cartone	15 01 01	Si rinuncia
		Imballaggi in legno	15 01 03	Il legno è necessario nel processo di compostaggio, in quanto costituisce l'indispensabile "strutturante" della miscela.
8	10 01 - RIFIUTI PRODOTTI DA CENTRALI TERMICHE ED ALTRI IMPIANTI TERMICI (TRANNE 19) <i>(intese come: ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali).</i>	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	10 01 01	La cenere riduce l'acidità del terreno, influenzando, di conseguenza la nutrizione della pianta. In genere, più il terreno ha un valore del pH pari a 7, più la pianta si approvvigiona facilmente di elementi nutritivi. La cenere sposta questo valore in alto. La cenere è prodotta dalla combustione di materiale vegetale e per questo contiene la maggior parte degli elementi utili alla pianta per il suo sviluppo. Quando il legno brucia, azoto e zolfo si disperdono sotto forma di gas, rimangono invece composti di potassio, magnesio e calcio. Pertanto nelle miscele compostabili può
		Ceneri leggere di carbone	10 01 02	
		Ceneri leggere di torba e legno non trattato	10 01 03	

CHIARIMENTI A CDS DEL 15.06.2022

				essere usata con parsimonia, ma può essere usata.
9	20 01 - FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (TRANNE 15 01)	Carte e cartone	20 01 01	Si rinuncia
10	20 02 - RIFIUTI PRODOTTI DA GIARDINI E PARCHI (INCLUSI I RIFIUTI PROVENIENTI DA CIMITERI)	Rifiuti biodegradabili	20 02 01	
11	19 08 - RIFIUTI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE, NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05	
12	02 02 - RIFIUTI DELLA PREPARAZIONE E DELLA TRASFORMAZIONE DI CARNE, PESCE ED ALTRI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	02 02 01	
		Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	02 02 04	
13	02 03 - RIFIUTI DELLA PREPARAZIONE E DEL TRATTAMENTO DI FRUTTA, VERDURA, CEREALI, OLI ALIMENTARI, CACAO, CAFFE', TE E TABACCO; DELLA PRODUZIONE DI CONSERVE ALIMENTARI; DELLA PRODUZIONE DI LIEVITO ED ESTRATTO DI LIEVITO; DELLA PREPARAZIONE E DELLA FERMENTAZIONE DI MELASSA	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione	02 03 01	
		Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	02 03 05	
14	02 04 - RIFIUTI PRODOTTI DALLA RAFFINAZIONE DELLO ZUCCHERO	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	02 04 01	
15	02 05 - RIFIUTI DELL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	02 05 02	
16	02 06 - RIFIUTI DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA E DELLA PANIFICAZIONE	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	02 06 03	
17	02 07 - RIFIUTI DELLA PREPARAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE (TRANNE CAFFE', TE' E CACAO)	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02 07 05	

CHIARIMENTI A CDS DEL 15.06.2022

18	03 03 - RIFIUTI DELLA PRODUZIONE E DELLA LAVORAZIONE DI POLPA CARTA E CARTONE	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	03 03 02	
19	04 01 - RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	04 01 07	
20	20 01 - FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (TRANNE 15 01)	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense Rifiuti biodegradabili di provenienza domestica	20 01 08 20-01-06	
		Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	20 01 38	
21	20 03 - ALTRI RIFIUTI URBANI	rifiuti dei mercati	20 03 02	

RICIRCOLO PERCOLATI

Si ribadisce quanto suggerito dalla BAT 35 che al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate:

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Segregazione dei flussi di acque	Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle andane è segregato dalle acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti delle acque.
b.	Ricircolo dell'acqua	Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile
c.	Riduzione al minimo della produzione di percolato	Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.	Generalmente applicabile

e che quindi il riutilizzo eventuale del percolato per umidificare la massa è utile, costituisce una buona tecnica, anzi, probabilmente la migliore tecnica.

E' chiaro che l'utilizzo non è un mezzo per evitare lo smaltimento, ma per usufruire di uno scarto che può essere in tutto o in parte utilizzato per migliorare il processo di degradazione, che comunque sarà, alla fine, avviato a smaltimento.

RELAZIONE SULL'APPLICAZIONE DELLE BAT.

Si allega.